

«TORNA LA DAD SE IN CLASSE C'È UN POSITIVO». MA DRAGHI DICE NO ALUNNI 6-12 ANNI A CASA SE SONO DUE I CONTAGIATI, OVER 12 SE SONO TRE

In meno di 24 ore due cambi del governo sulle quarantene nelle scuole. Poi Palazzo Chigi ripristina le regole di prima



SCUOLA CHE PASTICCIO

Farruggia a pagina 5



Gaffe e dietrofront sulla scuola Niente Dad con un solo contagiato

Draghi sconfessa i ministri Bianchi e Speranza. I presidi all'attacco: sconcertante giravolta in 24 ore

di **Alessandro Farruggia**

ROMA

Si va in Dad anche con un solo contagiato, anzi no, resta sostanzialmente tutto come prima. Matura in poche ore un clamoroso colpo di scena. Il premier Mario Draghi non gradisce affatto la fuga in avanti dei ministri della Salute e dell'Istruzione e, proprio nel giorno in cui viene diffusa la circolare congiunta dei due ministeri, con la quale si invitava a «considerare la quarantena per tutti i soggetti contatto stretto di una classe dove si è verificato anche un singolo caso tra gli studenti e/o personale scolastico» e si autorizzavano i dirigenti scolastici «in via eccezionale e urgente a disporre la didattica a distanza per l'intera classe» nel caso in cui «le autorità sanitarie siano impossibilitate ad intervenire tempestivamente», tira il freno a mano. Anzi 'la rapida' di ferroviaria memoria.

«**Non** ci sarà alcun ritorno in Dad in caso di presenza di un solo alunno contagiato» precisano nel pomeriggio fonti di Palazzo Chigi, spiegando che, «alla luce della situazione epidemiologica attuale e dopo i necessari approfondimenti, continuano a valere le precedenti regole sulla

quarantena in classe». E aggiungono che «a breve sarà pubblicata una circolare esplicativa. Nel frattempo la struttura del commissario straordinario per l'emergenza intensificherà le attività di testing nelle scuole, al fine di potenziare il tracciamento. Garantire la partecipazione in presenza e lo svolgimento delle lezioni a scuola in assoluta sicurezza «è una priorità del governo».

La sconfessione è clamorosa. E i ministri della Sanità e dell'Istruzione si sono messi freneticamente al lavoro per dar vita a una nota esplicativa della circolare precedente, che è uscita in serata. «Facendo seguito alla circolare congiunta - si osserva nel nuovo documento - si precisa che, anche in considerazione della sopravvenuta disponibilità manifestata dalla struttura commissariale, potrà essere mantenuto il programma di testing per la verifica della positività dei soggetti contattati in classe di un positivo. In considerazione di quanto sopra, e fermo restando quanto previsto dalla circolare del 3 novembre per l'istruzione tra zero e 6 anni, dovrà essere comunque garantita la didattica in presenza per coloro che non rientrano nei

provvedimenti di quarantena disposti dall'autorità sanitaria. Si intendono quindi superate le disposizioni di cui alla precedente circolare». Quindi, la didattica a distanza continuerà a scattare con un solo positivo in classe per i bambini fino a sei anni, per le elementari la Dad scatterà con due positivi per gli alunni da 6 a 12 anni (per i quali non è prevista la vaccinazione). Dai 12 in poi si andrà in Dad solo se i casi positivi sono almeno tre.

I presidi sono senza parole. «Troviamo sconcertante - afferma Antonello Giannelli, presidente dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi - che una nota sottoscritta da due Ministeri sia sospesa dopo neanche 24 ore e che le disposizioni ivi contenute siano già considerate superate. Attendiamo di vedere come il Commissario Figliuolo deciderà di intervenire per rendere finalmente efficienti le Asl e far partire la campagna di testing e tracing che dovrebbe garantire la scuola in presenza». E Mario Rusconi, presidente dell'Anp di Roma, usa l'ironia: «Sembra il gioco dell'oca. Raggiunto l'obiettivo del '68 francese: la fantasia al potere!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICORSO ALL'ESERCITO

Per garantire l'effettuazione dei tamponi potrebbero essere impiegati anche i militari

DUE CIRCOLARI IN UN GIORNO

Il governo: «Le lezioni in presenza restano la priorità». Figliuolo: «Pronti a fare più test nelle aule»

La pandemia in classe

Primo Piano

IL SONDAGGIO

**Isolati e meno preparati
L'impatto sui giovani**

Un'ultima indagine statistica evidenzia il lato scuro della didattica a distanza

1 Abisso solitudine

Confinamento e didattica a distanza hanno pesato sulla psiche dei ragazzi italiani più che sui coetanei europei. Sette giovani su dieci hanno sofferto per la mancanza forzata di interazioni sociali che in Europa ha colpito in media sei giovani su dieci.

2 Ragazze più colpite

Il sondaggio di Kantar per la piattaforma di apprendimento online GoStudent ha messo in luce anche come siano state più che altro le giovani a patire la solitudine: si tratta del 74 per cento a fronte di un 68 per cento riscontrato tra i ragazzi.

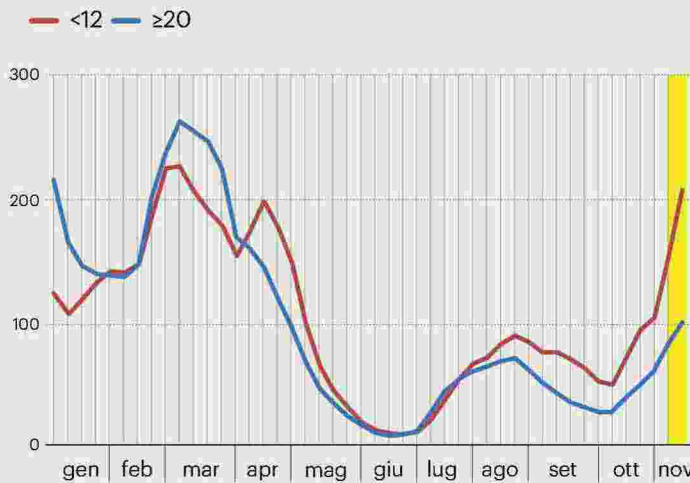


3 Difficoltà didattiche

Nell'ultimo anno scolastico, caratterizzato dalla didattica a distanza, quasi 9 studenti italiani su 10 (88%) hanno riscontrato difficoltà didattiche o psicologiche. A scontare di più i problemi sono stati i giovani di famiglie a basso reddito.

Il contagio fra i giovanissimi

Incidenza settimanale di casi Covid ogni 100.000 bambini a confronto con quella di tutta la popolazione over 20



Fonte: Iss

Le regole in vigore

Scuola d'infanzia (0-6 anni)

1 CASO POSITIVO

- Quarantena di 10 giorni per tutti i bambini e test al termine

- Per educatori e insegnanti la situazione va valutata dall'autorità sanitaria

Primarie, medie e superiori

STUDENTE O INSEGNANTE POSITIVO

- Tampone immediato per tutta la classe

2 POSITIVI

- Quarantena per i non vaccinati

3 POSITIVI

- Quarantena per tutta la classe (lezioni sospese)

L'Ego-Hub